

## **SCHEMA DI PROGETTO GENERALE**

### **TITOLO: PROGETTO PLURIENNALE U.S.R. F.V.G. E RETE SCUOLE C.L.I.L. DI SPERIMENTAZIONE SEZIONI EUROPEE CLIL**

#### **Ipotesi di sezioni CLIL su curriculum verticale (1° – 5° classe)**

##### **SEZIONI CLIL**

L'ipotesi sperimentale intende rilevare gli aspetti di qualità e gli elementi organizzativo-didattici di un curriculum verticale CLIL, articolato su classi successive all'interno di un'unica sezione CLIL. L'obiettivo finale è quello di organizzare sezioni con moduli stabili e con una progressione incrementale delle discipline in lingua straniera, dalla 1a alla 5a classe.

L'iniziativa progettuale rappresenta un'assoluta innovazione nell'ambito della costruzione di modelli organizzativi, in grado di tradurre operativamente l'ipotesi di uno sviluppo europeo del sistema scolastico regionale.

##### **CLIL**

L'acronimo CLIL *content and language integrated learning* (apprendimento integrato di lingua e contenuto) significa che alcune materie e discipline vengono insegnate e quindi apprese usando non la lingua italiana ma un'altra lingua, che viene perciò chiamata lingua veicolare.

##### **ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARTECIPANTI:**

- 1.Liceo Scientifico "Grigoletti" Pordenone**
- 2.Liceo Scientifico "N. Copernico" Udine**
- 3.Liceo Scientifico "G. Galilei" Trieste**
- 4.ITC Zanon Udine**
- 5.ITI Malignani Udine**
- 6.ITSA "Brignoli" Gradisca Gorizia**

##### **GRUPPO REGIONALE DI PROGETTO:**

**Dirigenti Scolastici scuole polo**  
**Coordinatori provinciali e regionale**  
**Esperti dell'Università Ca' Foscari di Venezia**  
**Rappresentanti U.S.R. F.V.G.**

## QUADRO DI RIFERIMENTO AL CLIL EUROPEO

E' da meno di vent'anni che va evolvendosi in Europa un'idea di istruzione bilingue o plurilingue diversa dal tradizionale concetto di *immersion*, un concetto nuovo che prevede l'utilizzo della lingua straniera (L2 e anche L3) per "veicolare" una percentuale della disciplina non linguistica che vada dal 20% al 90%. Il processo ha ricevuto un impulso notevole dalla pubblicazione nel 1995 del Libro Bianco della Commissione Europea (*Insegnare e apprendere: Verso la società conoscitiva*) che ha individuato, tra i cinque obiettivi per il terzo millennio, l'effettiva conoscenza operativa di due lingue comunitarie oltre alla propria madrelingua (L1). Ha fatto seguito una miriade di programmi, progetti e altre forme di cooperazione e/o di ricerca, di cui si riassumono qui soltanto alcuni dei più rilevanti:

- EuroCLIC, (*Content and Learning Integrated Classrooms*, uno dei circa 20 sinonimi per il CLIL), una rete europea interattiva finanziata parzialmente dalla Commissione Europea, che mirava a promuovere la più ampia partecipazione possibile nel campo dell'istruzione plurilingue, sfruttando reti ed iniziative pregresse. Coordinata dalla Piattaforma Europea per l'Istruzione Olandese ([www.europeesplatform.nl](http://www.europeesplatform.nl)), in collaborazione con l'Università di Jyväskylä in Finlandia e con l'Office Règionale du Bilingualisme a Strasburgo ([www.euroclit.net](http://www.euroclit.net));
- TIE-CLIL (*Translanguage in Europe – Content and Language Integrated Learning*), un progetto di cooperazione europea finanziato da Socrates Lingua A e coordinato dall'Italia (l'ispettrice del MPI prof. Gisella Langè) fra il 1998 e il 2002. I prodotti comprendevano un sito web e abbondante materiale bibliografico, dal contenuto sia teorico che pratico ([www.tieCLIL.org](http://www.tieCLIL.org));
- Compendium CLIL: indagine pratica (2001-2002) condotta col sostegno del Direttorato Generale per l'Istruzione e per la Cultura della Commissione Europea al fine di identificare le diverse tipologie CLIL che andavano evolvendosi, con l'obiettivo di individuare modelli che utilizzassero cinque parametri: lingua, cultura, istruzione, apprendimento, ambiente ([www.CLILcompendium.com](http://www.CLILcompendium.com));
- ALPME (*Advanced Level Programme in Multilingual Education*), sviluppato all'Università Pompeu Fabra di Barcellona (ES) con finanziamenti della Commissione Europea e coordinato dalla prof. Carmen Pérez-Vidal, il suo obiettivo era la creazione di un progetto per la formazione (sia iniziale che in servizio) dei docenti CLIL. Il sito contiene una banca dati per la progettazione indirizzata all'intera comunità CLIL (amministrazioni, scuole, docenti, istituti di formazione) ([www.upf.es/dtf/alpme](http://www.upf.es/dtf/alpme));
- L'Università di Jyväskylä (*Workplace Communication, Continuing Education Centre*, diretto dal prof. David Marsh, ha prodotto una serie di libri interessanti, fra cui una delle prime guide pratiche (*Implementing Plurilingual Education*), video come *Interalk e Teaching with Foreign Languages*, e programmi di formazione professionale in inglese e in tedesco (*DIESeLL*), ordinabili on line tramite il CLIL Compendium ([www.jyu.fi/indexeng.shtml](http://www.jyu.fi/indexeng.shtml));
- L'Università di Venezia, la prima in Italia a promuovere l'istruzione bilingue (come altrove le università di Nottingham (GB) e Wupperthal (DE), oltre a quelle già menzionate) e a creare corsi di formazione specializzati, ora anche on line, affiancando all'esigenza di promuovere la conoscenza delle lingue straniere anche quella di fornire ai docenti che operano in italiano una metodologia per l'insegnamento ai sempre più numerosi discenti non italofoni. La missione del suo Laboratorio CLIL, diretto dalla prof. Carmel Mary Coonan, è di esplorare il campo del CLIL, visto come nuovo ambiente di apprendimento, ma contempla anche la ricerca d'azione. Il sito è particolarmente ricco di input sia teorico che pratico, riflettendo l'intensa attività condotta in questi anni nella ricerca, la formazione, la

consulenza, lo sviluppo di materiali didattici e il reperimento con successiva disseminazione delle informazioni utili ([venus.unive.it/labCLIL](http://venus.unive.it/labCLIL));

- SAW (*Science across the World*), il cui motto è “Esplorazione locale della scienza – condivisione globale dei contenuti.” L’organizzazione, il cui target dichiarato sono gli allievi ed i docenti, offre non solo informazioni, opinioni e idee su una varietà di argomenti scientifici, ma anche sostegno linguistico, programmi di scambio per gli studenti e corsi per gli insegnanti ([www.scienceacross.org](http://www.scienceacross.org));
- Il Consiglio d’Europa ha curato un sito che è un enorme contenitore di materiali di consultazione, con dati sulle politiche linguistiche e educative dell’Europa, fra molte altre cose ([www.coe.int/lang](http://www.coe.int/lang));
- Il Centro Europeo per le Lingue Moderne di Graz (AT) è un’emanazione del Consiglio d’Europa. Il sito fornisce notizie, attività, pubblicazioni varie, rapporti scaricabili e moltissime altre risorse ([www.ecml.at](http://www.ecml.at)).

Nell’ultimo decennio, poi, oltre alla moltiplicazione delle iniziative nelle scuole di ogni ordine e grado, c’è stata una crescente implementazione del CLIL a livello universitario, dovuta sia ai motivi sopra esposti, che a motivi inerenti la mobilitazione europea e più moderni criteri di professionalità.

Rimangono ancora da risolvere alcuni problemi, fra cui: la scarsità di materiali didattici adeguati; l’assenza di titoli di studio diversificati, universalmente riconosciuti e spendibili; l’inadeguatezza dei finanziamenti necessari; la diversità dei programmi di studio e delle tipologie delle scuole, che rende problematici la condivisione di materiali e (talvolta) lo scambio di docenti e allievi fra i diversi Paesi; alcune restrizioni locali che prevedono, ad esempio, che la sola lingua nazionale possa essere la lingua d’istruzione e degli esami. Molto si sta facendo, in Italia e nel resto dell’Europa, ma molto rimane ancora da fare.

### **RAGIONI DELLA SPERIMENTAZIONE CLIL NEL F.V.G.**

Il F.V.G. è regione di confine, intreccio di popoli, di lingue, di culture, proiettata verso la Mitteleuropa, ma anche ai paesi dell’est, al mondo balcanico, e, per taluni rispetti, capace di guardare oltre l’Europa, verso l’Asia e le altre parti del mondo. Per questo si tratta, da un lato, di fornire agli studenti di oggi e di domani conoscenze, competenze, abilità e capacità che li rendano protagonisti di una cittadinanza europea consapevole in un’Europa fatta di popoli e di culture ancor prima che di mercato e di stati; non si vuole con questo dimenticare che cittadini consapevoli sono anche lavoratori, scienziati, studenti, ricercatori in grado di assolvere a quella funzione interculturale sulla quale la nuova Europa si dovrà fondare.

D’altro canto questo processo di integrazione, che si connette alla ineludibile globalizzazione sul piano economico, non può né deve rinunciare alle ragioni identitarie; così, a fianco delle lingue maggiori (inglese, tedesco, francese, spagnolo) devono trovare equilibrato spazio le lingue minoritarie, senza indebite forzature, ma anche nel rispetto delle fonti, delle testimonianze storiche, delle potenzialità di ciascuna di esse; si guarda in particolare, ma non esclusivamente alla lingua slovena, pensando che il coinvolgimento di scuole slovene nel progetto sperimentale potrebbe essere utile e opportuno.

Alcune scuole poi hanno in atto progetti di Cittadinanza europea. Anche per questo, quindi, la sperimentazione di un “CLIL per l’Europa”

assume rilevanza fondamentale: è manifesta l'esigenza di dare maggiore organicità ai progetti in atto nella nostra regione; è necessario che si vada con una certa rapidità verso un curriculum europeo. Esistono studenti, classi, docenti di diversi paesi attraverso i quali la mobilità può divenire esperienza non solo pensata ma agita e praticata in modo diverso in ragione dei diversi obiettivi, estendendo, ad esempio, le pratiche Comenius in modo non sporadico e casuale come sin qui è avvenuto.

Inoltre, le ragioni della sperimentazione stanno nella risorsa studente del 2000 che per assumere nuova centralità deve trovare nella scuola nuovi stimoli, più forti motivazioni, risultati che appaiano, con tempestività e comunque nel corso degli studi, visibili e sperimentabili; anche per questo rispetto si tratta di indurre nella metodologia CLIL elementi che altri progetti (Risorse 3, ad esempio) hanno sperimentato, nell'istituire rapporti dinamici ed interattivi fra docente e discente.

Si gioca qui anche la scommessa di un'innovazione complessiva della scuola che, forse, per essere effettiva e vera ha bisogno di nascere dal basso, proprio da dentro alle singole istituzioni scolastiche, dal bisogno di formazione in servizio dei docenti che certo è stimolata da progetti innovativi, e dalla quale possono nascere nuove motivazioni e, in definitiva, un rilancio della funzione docente.

Quanto sin qui detto, potrebbe aver ricadute complessive sulle istituzioni scolastiche e, si vorrebbe, sul territorio, sulla società e sui mass media che forse incominceranno a parlare di scuola come "sede delle buone pratiche".

Da ultimo, ma non certo per importanza, va sottolineato che il progetto di sperimentazione si innesta ed è supportato sulla consolidata esperienza della Rete CLIL del Friuli Venezia Giulia con cui si integra in modo funzionale. La Rete regionale, che unisce 43 scuole e circa 250 insegnanti, fornisce sia percorsi di formazione linguistica finalizzati alla certificazione esterna, sia incontri di metodologia per la realizzazione, l'implementazione e la documentazione dei moduli CLIL sia supporto alla microlingua delle discipline attraverso incontri e stage con docenti di madrelingua.

## **OBIETTIVI/RISULTATI ATTESI/PRODOTTI**

### **a. Linguistici (microlingua) e comunicativi:**

- Favorire l'acquisizione progressiva e continua di linguaggi specifici delle discipline inserite nel progetto;
- Favorire l'uso dei linguaggi specifici in un processo di progressiva crescita autonoma del discente sia nella produzione orale che scritta;
- Correlare le competenze di microlingua nella/e lingua/e utilizzata/e con quelle della lingua materna;
- Favorire l'acquisizione delle microlingue in progressione ed in coerenza l'acquisizione delle strutture base e del lessico diffuso proprio della/e lingua/e utilizzata/e creando una adeguata articolazione ed osmosi comunicativa;
- Favorire l'uso di diversi registri comunicativi in contesti e situazioni varie dapprima conosciute e, successivamente, non note e create nell'interazione docente discente;
- Usare la/e lingua/e straniera/e come naturale veicolo di comunicazione riducendo gli aspetti artificiali insiti nel normale studio curricolare;

### **b. Disciplinari:(trasversali)**

- Garantire i fondamenti epistemologici e scientifici di ciascuna disciplina;

- Programmare lo svolgimento dei contenuti in modo che sia costante la connessione tra moduli CLIL e moduli in lingua madre;
- Favorire il confronto fra i programmi disciplinari di diversi sistemi scolastici;
- Favorire l'aggiornamento dei programmi in prospettiva europea tenendo conto anche dei risultati PISA e OCCSE;
- Favorire la produzione di materiali esportabili che siano in tutto o in parte alternativi ai testi in circolazione, quasi sempre inadeguati ad un progetto CLIL

#### **c. Cognitivi**

- Infondere negli alunni la curiosità di conoscere;
- Condurre gli alunni alla conoscenza in una prospettiva interattiva a partire da prossimo e dal noto per giungere al più lontano e meno noto;
- Favorire la capacità di dedurre conoscenze da testi e documenti;
- Favorire la capacità di utilizzare le conoscenze in situazioni e contesti diversi;
- Favorire la capacità di esprimere conoscenze note in situazioni note e/o codici linguistici diversi;
- Insegnare ad imparare facendo propria l'autonoma ricerca di conoscenze;
- Incentivare i processi logico cognitivi in funzione del rigore scientifico ed epistemologico;
- Favorire l'acquisizione di un sistema organico ed aggiornato delle conoscenze;
- Selezionare nei processi cognitivi l'utile dall'erudito.

#### **d. Metacognitivi**

- Favorire il superamento delle discipline in funzione dei saperi;
- Favorire una visione autonoma della realtà partendo da ipotesi e tesi diverse;
- Favorire il trasferimento di conoscenze ed acquisizioni diverse in situazioni e in codici differenti;
- Offrire occasioni di costruzione autonoma di ipotesi e tesi, analisi e sintesi;
- Favorire l'utilizzo di conoscenze, competenze e capacità per la comprensione, la progettazione e la soluzione di problemi posti in codici diversi.

#### **e. Interculturali**

- Incentivare la curiosità alla conoscenza dell'Altro;
- Riconoscere nell'Altro una risorsa;
- Favorire processi di accoglienza e di integrazione consapevole;
- Favorire la conoscenza ed il rispetto della propria e dell'altrui identità;
- Incentivare una visione sovra nazionale e multi etnica che sia sintesi critica di identità diverse.

### **IMPIANTO ORGANIZZATIVO/Linee METODOLOGICHE**

**L'organizzazione di una sezione CLIL presuppone la disponibilità di competenze professionali, la possibilità di costituzione di una sezione**

dedicata di studenti, l'adesione delle famiglie al modello di innovazione.

**Competenze dei docenti:** nella sezione CLIL operano insegnanti con specifica e certificata competenza nella lingua straniera veicolare e con una consolidata formazione metodologica, didattica e documentativa. Si attiva in tal modo una reale azione interdisciplinare con la collaborativa partecipazione di tutti i docenti della sezione.

**Moduli.** La distribuzione oraria è annuale non rigidamente predefinita in termini di tessere orarie settimanali, ma va legata al processo sperimentale della singola scuola, in osservanza della trasversalità della lingua per permettere di intrecciare i curricoli disciplinari e di ricavare momenti di esposizione alla lingua diffusi.

**L'utilizzo integrato delle TIC e dei media** per l'uso della lingua in una sinergia che permetta un rapporto di scambio vicendevole e in un contesto di reale comunicazione, svolgendo attività che possano essere significative e motivanti per lo studente, anche in rapporto con altre realtà europee. (Es. E-Tandem E-Twinning)

E' previsto l'inserimento di progetti europei ove attivati dalle scuole pilota.

**Classi coinvolte, numero studenti, numero docenti: vedi quadri organizzativi di istituto**

**Ore del modulo max – min**

- **dal 10 al 20% dell'orario disciplinare in uno o più moduli. La scansione è indicata dal Consiglio di classe.**

*Si intende che il Modulo CLIL viene svolto in lingua straniera.*

Ove necessario o richiesto dalla tipologia delle attività di modulo saranno previste ore di compresenza (docente di disciplina e docente di LS). Nel programma CLIL il docente di lingua straniera è parte integrante del team CLIL.

**Monitoraggio del progetto**

Il progetto deve, da un lato, caratterizzarsi per indirizzi metodologici, obiettivi e, specie nel biennio, contenuti comuni laddove questi risultino possibili; si pensa, ad esempio, a storia, geografia, matematica, fisica, scienze, ma anche, e forse ancor prima, a moduli di educazione civica, anche con riferimenti giuridico-economici sul tema della cittadinanza europea.

D'altro canto l'unità del progetto che, per divenire esportabile, deve essere soggetto ad ogni tipo di modificazione che, specie nei primi anni si renderà necessaria in base all'esperienza, deve essere garantita da un comitato scientifico, costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale che, nell'ovvio rispetto della libertà di insegnamento:

- valuti consistenza di metodi e contenuti; coerenza e congruità degli stessi con le linee di progetto;
- definisca processi di valutazione in itinere: probabilmente l'esperienza suggerirà di modificare l'attuale struttura delle pagelle e, comunque i criteri di valutazione degli alunni generalmente utilizzati potranno rivelarsi in tutto o in parte insufficienti o inadeguati;
- indichi tecniche di certificazione delle competenze: sarà utile pensare a certificazioni in uscita e anche, in correlazione con le Università italiane e prima di tutto con quelle regionali, definire l'iter di acquisizione di crediti spendibili nel corso di studi universitari in vista anche della mobilità Erasmus;
- esegua un monitoraggio complessivo dell'iter di progetto da effettuarsi al termine del primo anno di sperimentazione;
- preveda adattamenti e modifiche che entreranno in vigore negli anni successivi al 2007/08.

**A livello di ogni singola scuola** i consigli di classe coinvolti nel progetto dovrebbero lavorare con effettiva collegialità in ogni fase attuativa,

ricercando in particolare:

- una programmazione coerente e coesa, prima di tutto sotto il profilo metodologico
- un coinvolgimento delle famiglie, alle quali deve essere data una informazione sui percorsi CLIL attuati
- la predisposizione di verifiche di diversa tipologia coerenti con gli indirizzi programmati
- l'individuazione di criteri di valutazione comuni, ma necessariamente duttili che, comunque, solo il consiglio potrà modificare;
- la conoscenza collegiale dei materiali didattici in uso e predisposti.

#### **Azioni di scambio con altri Paesi Europei**

Le Istituzioni scolastiche si impegneranno a ricercare ogni occasione per lo scambio di docenti, di studenti singoli, di classi, da effettuarsi con scuole e paesi transfrontalieri con cui l'U.S.R. FVG ha già stabilito contatti (Es. Akademia di Klagenfurt), ma anche con quelle istituzioni che fanno parte di pool simili ad International Education. Le scuole inoltre potenzieranno tutte le occasioni di "lavoro insieme" con docenti di paesi e sistemi scolastici diversi, quale premessa fondamentale di un curriculum europeo.

#### **DISCIPLINE :**

**Vedi impianto organizzativo delle scuole in sperimentazione**

#### **CONTENUTI**

**I contenuti sono individuati all'interno del programma curricolare e scelti dal team di sperimentazione.**

#### **FASI**

**Moduli-scansione temporale: 1° quadrimestre**

**2° quadrimestre**

La calendarizzazione dei moduli è individuata nell'ambito della programmazione dei consigli di classe; è da redigersi in linea di massima nella fase iniziale dell'anno scolastico (settembre), ma adattabile nelle riunioni dei consigli.

#### **TEMPI**

**INIZIO ANNO SCOL 2007/08**

Intero anno scolastico 2007/08 e anni successivi in prosecuzione.

#### **MODALITA' DI MONITORAGGIO/VERIFICA/VALUTAZIONE**

- Questionari di attesa da somministrare a studenti, docenti, famiglie;
- Focus Group di studenti, genitori;
- Verifiche disciplinari in itinere per i moduli CLIL;
- Verifica strutturata e/o semi strutturata alla fine di ciascun modulo;
- Monitoraggio dei risultati per tutte le componenti (fine anno scolastico);
- Monitoraggio periodico e finale del Comitato scientifico tramite questionari strutturati, interviste, Focus Group nelle scuole coinvolte

- Individuazione del feedback per modifiche da introdurre al progetto negli anni successivi;

**Verificare già dopo il 1° anno l'incremento delle iscrizioni alla sezione CLIL nei vari istituti.**

**Informazione alle scuole secondarie di 1° grado della presenza di sezioni europee CLIL.**

**Valutare l'effetto di trascinamento interno ed esterno.**

**Da sottolineare che** la rete CLIL di Udine e poi quella del FVG hanno approntato dei sistemi di monitoraggio sia interni (partendo da questionari, cartacei e successivamente on line, indirizzato agli allievi e ai docenti) che esterni (con strumenti proposti ed elaborati dal Laboratorio CLIL dell'Università di Venezia), oltre, ovviamente, alle verifiche e alle valutazioni apportate dai singoli insegnanti. Si pensa di ottimizzare tali tecniche anche nel caso della presente sperimentazione.

## **RISORSE UMANE**

### **Docenti CLIL:**

**Docenti dell'istituto che abbiano almeno uno dei seguenti prerequisiti:**

- Certificazione delle conoscenze linguistiche;
- Aver fatto esperienze CLIL;
- Aver partecipato a corsi di formazione linguistica e metodologica;
- Aver prodotto e sperimentato materiali CLIL

### **Tecnici:**

- **Comitato Scientifico** costituito dai coordinatori di progetto nelle scuole partecipanti, dai rappresentanti dell'USR FVG e dai docenti dell'Università di Venezia, intervenuti in fase di redazione. Il CTS si riunisce almeno 3-4 volte nel corso dell'anno.
- **Insegnanti** delle lingue usate per attività in presenza

## **RISORSE MATERIALI/FINANZIARIE**

**In allegato il preventivo complessivo di spesa**

## **QUADRI ORGANIZZATIVI DELLE SCUOLE IN SPERIMENTAZIONE**

**In allegato**